

ASSOCIAZIONI

Passo tutti i giorni accettato
di Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.329
all'anno, semestre e trimestre
in proporzioni; per gli Stati e
stati da aggiungersi le spese po-
stali.
Un numero separato cont. 10
arretrato cont. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tollini.

Udine 14 aprile.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 10 contiene:

1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 26 febbraio, che modifica gli elenchi per sussidi ad opere pubbliche d'interesse locale.

3. Disposizioni nel regio esercito e nel personale insegnante.

— La stessa Gazzetta dell'11 contiene:

1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, che autorizza il comune di Alatri ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

3. Id. che autorizza il comune di Polizzi (Generosa) ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

4. Id. che autorizza il comune di Reggio Calabria ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

5. R. decreto, che costituisce in ente morale l'opera pia in Sambuca Zabut (Girgenti).

6. R. decreto sul personale medico nella colonia penale agricola di Castiadas.

7. R. decreto, che approva il regolamento per la navigazione a vapore sui laghi di Garda e d'Iseo.

8. R. decreto, che autorizza il ministro della pubblica istruzione a trasferire e nominare gli impieghi dell'amministrazione centrale nella segretaria della regia Università e viceversa.

9. Disposizione nei personali dell'interno, dei lavori pubblici, della finanza e giudiziario.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 12 aprile.

La Camera si è riaperta, ma i deputati non sono venuti: l'aula era oggi quasi deserta e, tanto per non per non perdere tempo, s'è trattato dei progetti di secondaria importanza. Pigliassero almeno sul serio, questi bravi signori, la discussione delle leggi militari che comincerà domani e la cui importanza è straordinaria, specie in questi momenti, nei quali tutti protestano di volere la pace ad ogni costo, mentre poi, al più piccolo romore, alzano il pelo, minacciano, ostentano alleanze, predicono il finimondo. Intanto si annuncia, che sianvi dei dissensi tra la Commissione e il Ferrero.

L'on. Lampertico sta per compiere la relazione sul progetto di legge per lo scrutinio di lista. A questo proposito sono corse delle notizie, che credo inesatte. Il Lampertico, il quale, oltre alla competenza, che tutti gli riconoscono, è di una lealtà e di una delicatezza che arrivano sino allo scrupolo, non uscirà, contrariamente a quanto afferma anche il Diritto, dai confini, che l'ufficio centrale gli ha tracciati. Egli, come del resto già vi dissi a suo tempo, renderà conto di quanto avvenne in quell'ufficio e soprattutto della strana votazione.

Per il giorno 20 di questo mese, come sapete, sono convocati a Roma, dall'Associazione costituzionale centrale, i Presidenti delle Associazioni costituzionali. In questa riunione si discuterà della condotta, che dovrà tenere il partito nelle prossime elezioni generali. A questa riunione si annette non poca importanza, tanto più che, oramai, sarà difficile convocare utilmente il partito moderato della Camera. Dalle deliberazioni, che

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunci in
quarta pag. na cent. 15 per ogni
linea e spazio di linea.

Lettere non affiancate non si
ricevono ne si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccaio in Piazza
V. E., e dal libraio A. France-
sconi in Piazza Garibaldi.

saranno adottate in quell'adunanza, prenderà norma anche l'Associazione centrale. Ed all'uopo il Consiglio dirottivo ha già convocato un'assemblea generale dei soci per il giorno 23 pure di questo mese.

Domani parte l'on. Spaventa per Casale. Il discorso che egli farà sopra Giovanni Lanza abbraccia il grand'uomo dal primo momento, quando cioè, nell'Associazione agricola di quella città, promosse una petizione a Re Carlo Alberto per ottenere la riforma, sino all'ultima volta, in cui parlò alla Camera, nel 1881, sulle tasse degli spiriti. I due punti, intorno ai quali più insisterà l'on. deputato di Bergamo saranno questi: la convenzione di settembre, occasione nella quale Giovanni Lanza rese davvero un gran servizio all'Italia, e il 1870, data importante non solo per la presa di Roma e l'abolizione del temporale dei papi, ma altresì per avere resistito alle insistenze dell'Imperatore Napoleone e del principe Napoleone, che volevano ad ogni costo la nostra alleanza.

L'on. Minghetti è assente da Roma: egli si è recato per alquanti giorni a Palermo, ove tiene parecchie possidenze la sua signora, principessa di Camporeale: stasera stessa, però, partirà di là per tornarsene a Roma. Intanto il Cavalletto, che fa da capo della Destra, è già al suo posto. Oh! se i giovani imparassero un po' da questi bravi vecchi!

Il Sindaco Pianciani ha diretto una lettera ai romani: lunga 99 pagine di un libro in quarto! In quella lettera il conte svolge tutto il suo programma amministrativo. L'impressione, che essa ha fatta, è stata tutt'altro che buona: i più l'hanno definita un programma elettorale. So che i consiglieri e gli stessi assessori sono indignati contro il Sindaco per quella pubblicazione: e voi comprendete, infatti, che con essa il Sindaco non ha fatto loro un complimento. O perché dirigersi addirittura ai Romani? Non c'è il Consiglio, non c'è la Giunta, innanzi ai quali esso deve svolgere il suo programma? Eppoi, quale è questo programma? un'ammasso di ciarle senza senso, senza opportunità, Figuratevi, che, in un punto, si mette a difendere il diritto di espropriazione per causa di pubblica utilità. Questa lettera però ha un significato. Imposto dal Depretis, al quale lo aveva imposto lo Chauvet, il Pianciani, benché, salito il Campidoglio, abbia procurato con ogni mezzo, di contentar tutti, non è riuscito a guadagnare le simpatie di nessuno. E sente, pertanto, che gli manca il terreno, e cerca di gettar la polvere sugli occhi dei gonzi. Ma se, nell'ultime elezioni, il conte, rinnegato anche da molti dei suoi, poté riuscire dall'urna amministrativa, perché parecchi della Costituzionale lo portarono, questa volta rimarrà nella tromba, malgrado l'appoggio caloroso e disinteressato del Popolo Romano.

Nel pomeriggio di ieri giunse in Roma il Re del Würtemberg. S. M. il Re Umberto, accompagnato dal generale Morra si recò alla stazione per riceverlo, benché egli viaggi in strettissimo incognito: e lo accompagnò pure all'albergo del Quirinale,

ove ha preso un vasto appartamento. Intanto, a Roma, abbiamo pure il Principe Enrico di Prussia. Oggi il Re del Würtemberg è stato ricevuto al Quirinale.

Gli uffici della Camera sono stati convocati per domattina: prima d'ogni altro progetto essi si occuperanno del trattato di commercio colla Francia, che urge sia presto votato.

Al Valle ha cominciato un corso di rappresentazioni la Compagnia Bellotti Bon; la quale però fa affari assai magri, almeno sino a. Quanto siamo lontani dalle piene della Bernhardt! Essa ci ha lasciato un ricordo: sull'esempio di quanto faceva lei, il Baracchini, l'impresso del Valle, ha stabilito anch'egli la porta unica, col biglietto d'ingresso per tutti. Questo sistema si era, a Roma, adottato solo per eccezione e mai al teatro Valle; ora l'abbiamo anche lì e per misura normale. Se tutte le decantate ed aspettate influenze dell'attrice francese sull'indirizzo del teatro drammatico italiano son queste, dobbiamo davvero essergliene grati!

Il 22 di questo mese avremo le grandi corse ai prati delle Capanne. Vi interverranno le LL. MM. e se il tempo continua ad esser buono riusciranno, come è avvenuto sempre quando non ha piovuto, uno spettacolo bellissimo.

Domenica fu posta la prima pietra di una nuova chiesa inglese, che deve sorgere sull'area che sta nell'angolo tra le vie del Babbuino e quella di Gesù e Maria. La cerimonia fu compiuta dall'ambasciatore d'Inghilterra.

P.S. Riapro la lettera per parteciparvi una notizia appresa ora: la Giunta comunale ha rassegnato in massa le sue dimissioni. Essa ha dichiarato che nessuna proposta le fu presentata del Sindaco senza che venisse approvata; che tra loro regnava il più pieno accordo e che quindi si tengono offesi della lettera ai Romani. Gli assessori hanno partecipato questa loro decisione nell'adunanza tenuta oggi in Campidoglio. Mi dicono che il conte è rimasto di sasso. Ora il Consiglio comunale sarà d'urgenza convocato lunedì sera. La notizia si è diffusa subito per la città e tutti ne parlano. Quei pochi consiglieri, che ho potuto vedere, mi hanno detto essere assai probabile che il Consiglio non accetti le dimissioni della Giunta. Ed allora? Il Sindaco si dimetterebbe? Non lo credo. Ritengo più probabile, che il Consiglio sia sciolto. È quello che vogliono i progressisti, il ministero e il Popolo Romano. Qualcuno dice che il Depretis vagheggi una Prefettura del Tevere: ma io non lo credo. Basta, vedremo.

Tuttavia assicurasi che Mancini insistereà in favore di questa nomina.

Credesi che stamattina sarà firmato un movimento nel personale dei prefetti. Esso comprendrà pochi nomi. Si parla di prossime promozioni al grado di consigliere delegato e dicesi che verranno sistemati uffici di prefettura, i quali difettano di personale.

Il Diritto assicura che il Vaticano ha deliberato di invitare i fedeli alle urne per le elezioni politiche.

Una lettera della presidenza del Circolo artistico internazionale dice dubitare della riuscita dell'Esposizione artistica a Roma.

ESTERO

Austria. La Politik annuncia, per notizie attinte a fonte attendibile, che non soltanto la Germania, ma anche l'Austria-Ungheria chiederà schieramenti alla Porta sul concentramento di truppe turche ai Balcani, dacchè tale concentramento potrebbe provocare dei conflitti che sarebbero in flagrante contraddizione col bisogno generale di pace.

Francia. La legittimista France Nouvelle dichiara che occorre resistere alla nuova legge sull'istruzione laica e dice che se il governo si ostina ad attuarla, scorrerà del sangue!

Il National dice essere prossimo un accordo tra la Francia e l'Italia per l'indennità da pagarsi agli italiani danneggiati nell'assedio di Sfax.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

14 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 32) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Aviso. Il Sindaco del Comune di Udine avvisa che presso quest'Ufficio municipale trovansi per giorni 15 depositati gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della nuova strada comunale da Porta Anton Lazzaro Moro fino a quella d'accesso al ponte da costruirsi sul Cormor. Chi crede averne interesse potrà prenderne conoscenza e presentare entro il suddetto termine le credute opposizioni.

5. Dichiarazione di fallimento. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto essere stato dichiarato il fallimento della ditta Giacomo Crovato in persona del proprietario e firmatario Antonio Crovato di Pordenone, delegato il giudice Bortolo Martina alla relativa procedura e segnato il giorno 20 corr. aprile nel Tribunale di Pordenone per la riunione dei creditori.

6. Estratto di bando. Ad istanza di Lunazzi Teresa vedova Facci ora defunta e per essa dei di lei figli e rappresentanti, dei Casali di Planis, contro Lunzzi Giacomo di Reana, seguirà avanti il Tribunale di Udine nel 2 giugno p. v. la vendita al pubblico incanto di immobili in mappa di Reana.

7. Accettazione di eredità. L'eredità di Francesco Narduzzi morto in S. Daniele nel giorno 28 dicembre 1878, venne accettata col beneficio dell'inventario delle figlie Narduzzi Marianna, Filomena e Caterina, a mezzo del loro procuratore Narduzzi Mattia di S. Daniele.

Municipio di Udine

AVVISO.

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministratori ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, né agli esami dati dalle Autorità, né ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine
li 17 marzo 1882.

Il Sindaco
Pecile

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione durante la primavera 1882.

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio

n. 27: Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio — entro le mura

Vatri dott. Gio. Batt., Via Savorgiana n. 23: le parrocchie del Duomo e delle Grazie — entro le mura.

De' Sabbata dott. Antonio, Via San Lucia n. 22: Parrocchie di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Sguazzi dott. Bartolomio, Via del Sale n. 15: Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldassera, Casali Gervasuti.

Nella Scuola di Cussignacco: Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari n. 13; Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

La vaccinazione avrà luogo nel giorno 17 aprile alle ore 12 mer. e continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I sessione del 2.0 trimestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

Aprile 18. Stefanutti Osvaldo, mancato incendio, testimoni 4, difensore Baschiera.

Id. 19, 20. Filippini Giacomo Venaria Luigi, furto, test. 11, dif. Piccini e Marchi.

Id. 21, 22. Antonini Francesco e Adriano Angelo, falso e corruzione, test. 8, dif. Forni e Baschiera.

Id. 25, 26. Rizzotti Melania, incendio, test. 12, dif. Schiavi.

Id. 27, 28. Giorgiutti Benvenuto, Mulloni Luigi, Mulloni Giuseppe e Mulloni Giovanni, furto, test. 17, dif. D'Agostini, Cenita, Dabalà e Ronchi.

Maggio 2. Martonico Giovanni, incendio, test. 7, dif. Sabadini.

Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal cav. Trua.

Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, delle industrie e della possibilità privata della Provincia di Udine. Domenica 16 corrente avrà luogo nel Teatro Nazionale la votazione per la nomina del Presidente e di 14 Consiglieri, componenti la Rappresentanza sociale a termini dell'art. 42 dello Statuto.

Il Comitato nostro fiducia che, stante l'importanza dell'argomento, tutti coloro che già aderirono vorranno concorrere a che la Rappresentanza venga eletta con una splendida votazione.

Per comodità dei votanti le urne resteranno aperte dalle ore 2 alle 4 pom. e potranno anche portarsi a votare coloro che non avessero ancora aderito, sempre che facciano anteriore domanda alla Presidenza del seggio.

Udine, 10 aprile 1882

Il Comitato.

In una riunione preparatoria tenuta da parecchi soci, venivano proposti a formar parte della Rappresentanza Sociale i seguenti signori:

Presidente

Ferrari Francesco

Consiglieri

Bellavitis Ugo	Iacuzzi Alessio
Bellis Angelo	Modolo Pio
Carlini Antonio	Nicoletti Aurelio
Chiurlo Alessandro	Ragozza Ettore
Del Negro Domenico	Re Giuseppe
Gross	

istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'esciuta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirla.

Udine, 31 marzo 1882.

Il Dirigente, Francesco Ferrari.

Consorzio Ledra - Tagliamento. L'adunanza generale del Consorzio Ledra-Tagliamento, si terrà nel giorno di sabato 22 corrente ore 12 meridiani, presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, num. 3) per gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente del Comitato esecutivo;

2. Consuntivo 1881;

3. Deliberazioni relative all'esazione del canone, e nomina dell'Esattore consorziale;

4. Sortizione e nomina di un membro del Comitato esecutivo;

5. Nomina dei Revisori per consuntivo 1882;

6. Regolamento per la polizia dei canali.

NB. I Sindaci possono delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea generale, e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d'invito (Statuto, art. 14).

Chatillon o Waterloo?

(Continuazione a fine).

Ma mi duole, ripeto, che le facende vadano incamminandosi verso un qualche Patasso; io vorrei la pace e che tutti coloro i quali possono fare del bene, si mettessero a farlo senza riguardi e senza ambizioni: vorrei che i giovani egregi, dei quali non è scarsa, si unissero formando il gruppo degli avevanti, il gruppo degli epigoni, il gruppo degli indipendenti, e così ridurre un poco per volta anche i vecchi Capuleti e i vecchi Montecchi a darsi la mano. Se questo avviene, io benedirò le nostre discordie, albero sano, ma che ha portato dolcissimi frutti. Il nuovo e bramato gruppo però non dee proporsi di entrare tosto nella vita attiva della Società operaia; ma dee usare ogni onesto mezzo perché un giorno l'operaia incominciate a ben avviata dall'istintivo buon senso dei primi soci, si sviluppi da ogni lato conveniente e, senza perdere in nulla la sua natura operaia, possa camminare a fianco dei più eminenti progressi civili.

A questi giovani si schiuderebbero innanzi anche altri e forse più alti orizzonti, una volta che fossero uniti; gli orizzonti della patria e del civile consorzio e la loro cordialità gioverebbe sicuramente ad illuminare molti bui, e ad indirizzare molte forze paesane sulla via dell'osservazione e dello studio, ciò che non è poca cosa, quando si pensi che la ignoranza è madre dei sette peccati mortali e dei sette dolori.

Dice un proverbio così: Se il giovane capesse e se il vecchio potesse, che cosa non si farebbe? I nostri vecchi possono, ma noi sappiamo pochissimo; mettiamoci ad imparare e poi si farà certamente qualche cosa di bello.

« I nostri odj dureranno eterno! » Ahimè sono odj di fratello e fratello? L'odio fraterno mai non perdona! Però io domando: se gli avversari non vogliono aver perduto, se, come i Borboni in esilio, non vogliono imparare nulla dalle sconfitte, dovremo noi lasciarci mangiare, come si dice, la fava sul naso?

Eh via, Padre, parliamo da cristiani, Se vi saltasse un canchero a ridosso, Lasciateci là d'oggi a domani Che col comodo suo v'arrivi all'osso?

Caro Padre mio, questa dottrina, Secondo noi non è schiatta farina. Siamo fratelli, siam figli di Adamo. Di quella razza di fraternità Anche Abele e Caino eran fratelli! La Carità l'è santa. Ma verso chi mis... Io non mi sento carità che tenga... E la pazienza in questo strugibucco Le mi dovrà la virtù del silenzio. Mettiamo in termini la questione. Il successo delle elezioni ha provato, (e con una esuberanza)

« Da far vedere un morto, andar un cieco) che la Società operaia vuole diversamente da quello che voleva i suoi cessati Rappresentanti. I cessati Rappresentanti hanno dinanzi a loro la formula di Gambetta: ou se demettre ou se soumettre. Che faranno? Io stero per soumettre, tanto per rispettar o Statuto, poi perché non è nessuna vergogna: in ogni modo, si servano anche del demettre, ma non vadano, ciò che sarebbe follia, una spesa più in là.

La Società operaia dee lavorar molto e seriamente in quest'anno che le si svolge davanti: non ha bisogno di distrazioni, di preoccupazioni. O avversari, se avrete ragioni, che sieno ragioni, di che temete? e se avete torto, di che volete che abbiamo paura?

Amate il bene degli operai, senza secondi fini, sopra ombra di egoismo? « Sì, bene, venite qua: questo bene lo vogliamo anche noi. »

Non potete rassegnarvi ad abbandonare le vostre idee, perché reputate assolutamente che fuori di esse, per la Società operaia, non ci sia strada di salute?

Venite egualmente: discuteremo, creberemo: faremo magari delle riunioni preparatorie (che potrebbero essere anche la prima operazione del gruppo che ho immaginato): è quello che si desidera, perché abbiamo anche noi le nostre opinioni; ma siamo pronti a cambiarle con delle migliori, certi che non è un male il lasciarsi persuadere. Volete essere adorati per infallibili?

Questi son patti che hanno, come vedete, niente a che far col vae vicit! ma se non ne volete sapere, se vi piace il vostro far da Prometei sul Caucaso, tal sia di voi; noi ci congratuliamo sinceramente di non essere alla vostra mercé!

Io son uno, ma parlo per tutti gli altri, al sentimento dei quali mi sono ispirato. Se nulla di buono accadrà, se gli avversari odierai si ostineranno a tenere il broncio, faremo come quell'artigliere che, essendo al punto di tirare contro il popolo rivoltato, con una mano tergevansi le lacrime ardentissime e dava coll'altra fuoco al cannone. *Salus Reipublicae suprema lex*; cioè il bene della Società prima di tutto: corra piuttosto il sangue sopra il suo albero che dalle sue vene.

Dunque: Chatillon o Waterloo?

A. Francesconi.

Nuove costruzioni ferrovie. Dal progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici per l'approvazione delle Tabelle di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della seconda e terza categoria delle ferrovie complementari per tutto il tempo fissato dalla legge 29 luglio 1879 togliamo il riparto delle spese, ordine e tempo presunto per la costruzione delle seguenti linee:

Terza categoria, Mestre-San Donà Portogruaro. Lunghezza in chilometri 51-5, spesa presunta escluso il materiale mobile 7,000,000, spesa a carico dello Stato 5,600,000, a carico delle prov. 1,400,000, riparto delle spese a carico dello Stato 1880 300,000, 1881 300,000, 1882 300,000, 1883 900,000, 1884 900,000, 1885 700,000, 1886 700,000, 1887 500,000, 1888 500,000, 1889 500,000.

Portogruaro-Casarsa, lunghezza in chilometri 29, spesa presunta escluso il materiale mobile 3,375,000, spesa a carico dello Stato 2,700,000, a carico delle province 675,000, riparto della spesa a carico dello Stato 1883 300,000, 1884 300,000, 1885 300,000, 1886 400,000, 1887 300,000, 1888 300,000, 1889 300,000, 1890 300,000, 1891 200,000.

Casarsa-Spilimbergo-Gemona, lunghezza in chilometri 45, spesa presunta escluso il materiale mobile 4,050,000, spesa a carico dello Stato 3,240,000, a carico delle provincie 810,000, riparto della spesa a carico dello Stato 1883 300,000, 1884 300,000, 1885 400,000, 1886 600,000, 1887 400,000, 1888 380,000, 1889 300,000, 1890 300,000, 1891 260,900.

Imbecillità tecnica. Nei progetti ferroviari che riguardano il Friuli, l'importo di spesa per ogni chilometro della linea Portogruaro-Casarsa in pianura è valutato a 119,483 lire, e per la linea Casarsa-Gemona che deve attraversare colline e fiumi è valutato soltanto 90,000 lire! Chi è quel bravo uomo, che ha inventato e presentato un simile strafalcione?

Il Consiglio di Palmanova. On. Sig. Direttore del « Giornale di Udine »!

Ricorro alla ben nota sua imparzialità ed alla distinta sua gentilezza, perché si compiaccia d'inscrivere nel reputato giornale da Lei diretto due documenti che spandono un po' di luce sulla questione ferroviaria, che non poco agitò questa tranquilla popolazione.

Anticipando, egregio sig. Direttore, i dovuti ringraziamenti, ho il pregio di segnarmi colla più sentita stima e considerazione di Lei

Palmanova, 12 aprile 1882.

Obbligo dev. servo

G. Spangaro.

All' Illustrissimo Signor Sindaco

PALMANOVA

Avendo la S. V. Illustrissima con Coadjutoria odierna invitato i sottoscritti ad una privata conferenza per due scopi distinti, cioè: primo per dare importanti comunicazioni in riguardo alla questione ferroviaria, e secondo per un ultimo tentativo per ottenere la desiderata conciliazione; dichiarano in riguardo alla prima parte, cioè delle importanti comunicazioni in riguardo alla questione ferroviaria, di rispettarle e di congratularsene per i rispettivi benefici che potranno apportare, per quanto ottenute per influenze di persone senza il Consiglio e dopo le dimissioni date dai sottoscritti: in quanto poi alla seconda parte, cioè alla conciliazione, dai sottoscritti è ritenuta impossibile fino a che si ripete, come ebbe già V. S. Illustrissima a dire al qui prima firmato, « che ora si sa che le dimostrazioni sono state pagate, ma non si sa da chi » per cui logicamente potrebbero attendere che

la maggioranza della seduta ultima imputasse alla minoranza la compartecipazione al pagamento suddetto.

Con tutto rispetto

Palmanova, 11 aprile 1882.

Gio. Batta De Biasio

Girolamo Marni

Antonio dott. Antonelli

Antonio Miani

Carlo Panciera.

Risposta data alla suddetta lettera:

Egregi Signori!

Non credo conveniente il rispondere d'ufficio alla lettera che le SS. LL. mi hanno inviato, in risposta all'invito fatto d'intervenire ad una privata conferenza per lodevole scopo di ottenere una conciliazione, che deve essere desiderata da ognuno che ami il proprio paese. Risponderò invece come persona privata e libero cittadino, non senza far uso di quella franca parola che sta nelle mie abitudini.

Secondo il mio modo di vedere, è un fatto che a Palmanova più non esiste questione ferroviaria. L'obbligo assunto dalla Società veneta di costruzioni, di erigere cioè la stazione alla possibile vicinanza delle porte della fortezza, ed in ogni evento sul territorio appartenente a questo comune, e non mai quello di S. Maria la Longa, come in sulle prime aveva fissato, rese paghi i desideri di tutti; e quindi eliminato ogni pretesto per questionare.

Come va poi, che i cinque consiglieri che hanno firmata la lettera surricordata, si mantengono in un'ostinata opposizione, decisi a combattere fino all'ultimo sangue? Dico che sono ridotti a cinque gli otto consiglieri che votarono l'ordine del giorno Antonelli. Il sig. Gio. Batta De Checco ritirò incondizionatamente la data riunione. Il sig. Giuseppe Buri, sempre animato da sincero patriottismo e da caldo affetto per il proprio paese, accederebbe di buon grado a quel componimento che ridonasse la perduta tranquillità. E dal canto mio, purchè si abbia la ferrovia alla possibile vicinanza della città, per questo fatto null'altro mi resta a desiderare.

Ma pur troppo si vuol giocare d'ingiusti. Si fanno rivivere passate controversie di ridicola importanza, e di tutto si usa per respingere anche ogni idea di conciliazione.

Ma ben più meritevole di encomio è il contegno dei consiglieri costituenti la maggioranza, i quali, dimenticando le gravissime ingiurie sofferte, nella privata conferenza avuta nella sera del 9 di questo mese, dichiararono che avrebbero ripreso il loro posto nel Consiglio, purchè dai dissidenti si facesse altrettanto.

Ora chi dovrà chiamarsi responsabile del disonore che ricade sopra questo travagliato paese, per l'inevitabile scioglimento del Consiglio comunale, e per la conseguente missione di un Commissario governativo, che sarà causa di un nuovo ingente dispendio all'aggravato nostro bilancio comunale?

La risposta è molto facile.

Prima di chiudere la presente, devo una parola all'indirizzo del sig. ingegnere De Biasio.

Egli sappia, che è una vera indiscrezione di rendere di pubblica ragione apprezzamenti che si sono fatti in un privato colloquio, su deplorevoli avvenimenti pubblicamente successi; ma cosa molto biasimabile poi riesce, se per promuovere odiosità, si falsa il concetto, e si tirano storte conseguenze.

Ho il vantaggio di raffermarmi con perfetta osservanza

Palmanova, 12 aprile 1882.

Dev. servo

G. Spangaro.

Agli egregi Signori

Dott. G. Batta ing. De Biasio

Girolamo Marni

Antonio dott. Antonelli

Antonio Miani

Carlo Panciera.

Queste medesime lettere, che erano già composte per il Giornale, abbiam ricevuto, assieme ad una risposta a quella dell'on. Sindaco di Palmanova, che stamiamo qui sotto in continuazione. L'originale della lettera del Sindaco, comunicato dai firmatari della lettera che segue, ha una variante da quella mandataci a noi, dicendo questo storte, l'altra storte conseguenze.

Nella lettera a noi diretta e che c'invita a stampare le altre, è detto anche:

« A questa replica dovera essere aggiunto: che la Società veneta di costruzioni non assunse finora impegni formali; che le firme di essa replica dimostrano come non punto a soli cinque siano ridotti gli otto Consiglieri votanti la mozione Antonelli; che riesce incomprensibile come si possa parlare d'ingiusti, di controversie passate e d'altre cose; infine, che non è poi vero, essere la maggioranza degli udici concorde per riprendere il posto nel Consiglio. »

Noi, naturalmente, non possiamo farci giudici delle controversie locali e personali, ed abbiam accettate sempre le co-

municazioni diverse da Palmanova nell'interesse della ferrovia, che desideriamo vedere costruita, anche a vantaggio di Palmanova stessa.

Ecco l'altra lettera comunicata dai sottoscrittori della medesima:

Palmanova, 12 aprile 1882.

Onor. Signore.

A nota ufficiale volevate, non v'è dubbio, ufficiale risposta. Tuttavolta diremo un'ultima parola al cittadino privato, che volle rispondere come tale, e gliela diremo, per quella deferenza speciale, che gli abbiam sempre dimostrata.

Può essere, anzi è, che alla quistione ferroviaria si trovi oggimai sostituita, quale quistione principale, per Palmanova, una quistione costituzionale. — Appunto perciò argomento alcuno non si può desumere dalla prima per risolvere la seconda. La quistione della ricomposizione del Consiglio non può trovare, secondo noi, che una sola, unica soluzione; la soluzione richiesta imperiosamente dalla dignità dei Consiglieri rinuncianti, dall'on. cauto, dalla tranquillità del paese dall'altro. Perciò stesso, per questa naturalissima distinzione, noi non dobbiamo qui entrare nel merito della questione ferroviaria.

Del resto, mentre noi non sappiamo quali ingiurie possa la maggioranza del Consiglio cessato, a riguardo nostro, dimenticare, siamo ben lieti che la medesima reputi corretto e conveniente, e si trovi concorde di riprendere il posto; quel posto che noi, per premesso, non temiamo né corretto né conveniente di rioccupare.

Noi crediamo neppure necessario d'incontrare le altre affermazioni e dichiarazioni della Sua riverita lettera, in particolare quella relativa alla responsabilità d'uno immaginario disonore del Paese, responsabilità, che s'anco effettiva e reale, noi decliniamo assatto, e l'altra circa la missione d'un Commissario governativo, la cui presenza non importerà poi certamente il dispendio tanto magnifico.

D'altronde, se vero è che due terzi dei Consiglieri, secondo Ella dice e noi non mettiamo in dubbio, sian disposti a ritirare la rinuncia, sta, evidentemente, in loro, ciò facendo, d'evitare tanto il pretesto disonore, quanto la nomina del Commissario (nomina, ad avviso nostro, abbastanza strana, dacchè, in casi simili occorsi in Provincia, s'è pur potuto far senza) onde fuor di luogo il biasimo e l'encimio e il confronto del nostro col contegno degli avversari.

L'Ingegnere De Biasio, infine, dichiara per conto proprio di non rilevare la t

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.		ore 4.30 aut.	diretto	ore 7.34 aut.	
• 5.10 aut.	omnibus.	• 9.30 aut.		• 5.50 aut.	omnibus.	• 10.10 aut.	
• 9.28 aut.	omnibus.	• 1.20 pom.		• 10.15 aut.	omnibus.	• 2.35 pom.	
• 8.58 pom.	omnibus.	• 9.30 pom.		• 4.00 pom.	omnibus.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 aut.	

DA UDINE		A PONTEBBIA		DA PONTEBBIA		A UDINE	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.		ore 6.23 aut.	omnibus.	ore 9.10 aut.	
• 7.45 aut.	diretto	• 9.45 aut.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 aut.	omnibus.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnibus.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnibus.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.		ore 6.00 aut.	misto	ore 9.05 aut.	
• 8.17 pom.	omnibus.	• 7.06 pom.		• 8.00 aut.	omnibus.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnibus.	• 12.31 aut.		• 5.00 pom.	omnibus.	• 7.42 pom.	
• 2.50 aut.	misto	• 7.35 aut.		• 9.00 aut.	omnibus.	• 12.35 aut.	

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capelli, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi, tenadini ed articolazioni (vesciconi) il cappellotto (a luppolo), ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

CERONI di vario colore (bianco, nero, beige, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tepitorie di cavalli. Ecita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di animali, del basto, del pettorale della sella, deritanti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2.50.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Veneta Risorta dietro il Duomo. 36

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Per guarire le dispesie, gastralgia, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, fiume, emorragie, sudore, pittura, febbre, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrhoea, solliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezza, indumenti, astrofia, anemia, clorosi, febbre, miliare, e, tutte le altre febbri, tutti i giorni del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, della vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, micosi, cervello, il vizio del sangue, ogni mutazione ed ogni sensazione febbile allo svenigarsi.

Barattolo di 10.000 cure compresi quegli di molti medici, del duca Pluvok e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Ne posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni così, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessò, visto ammalati, molti viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiaro la mitezza e freschezza della memoria.

D. P. Castelli Baccelli, in Tes. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 10.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, neuralgia, insomnia, asma e nausee.

Cura N. 46.260. — Signor Roberta, da consunzione, pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordita di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

A. M. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott' anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né vestire, con male di stomaco giorno e notte, dormire orribilmente. Ogni altro rimedio contro tale agosio rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Béguin, 11.

Questa volta più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 18; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Caisse Du BARRY, C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori in Udine, Angelo Fabris, G. Commissi, A. Filippuzzi e Silvio detti De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Genone Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varasci — Villa Santina P. Morocutti.

17

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

PRESSO

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000

Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procurarci anche nel nostro Paese quel favore e quella reputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni; Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 00; Che restituisce il Cinque p. Cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sig.

LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pellicerie 2. 46

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente formato di proprietà medica, tenetose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terra Nova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria

Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1889

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1881 — Prezzi della Calce e dei Cementi

anni	Quint.	anni	Quint.
1864	16,600	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	70,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	229,000	1881	593,000

44

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

DIRITTI E DOVERI DEL COMMERCIANTE

Secondo la Legge

SPIEGATI e RAGIONATI dall'Avv. C. PONCINI

Un grosso volume di 550 pag. in 8.º grande per L. 5.00. (Vi sono pure definite tutte le questioni relative alle cambiali).

DEL FALLIMENTO

CONSIDERAZIONI dell'Avv. C. PONCINI